LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

LA CULTURA È A DIETA?

LA STAMPA

ANNO 130. N. 74 · VENERDI' 15 MARZO 1996 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE - PUBBLICITA' 50% · L. 1500 (*)

LAVORIAMO PER DARLE PIÙ PESO.
RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA
Di tutto, di più.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 011/65681, TELEX 221.121, FAX 011/655306. **REDAZIONE DI ROMA**: VIA BARBERINI 50, TEL. 06/472901, FAX 06/6749161. **REDAZIONE DI MILANO**: PIAZZA CAVOUR 2, TEL. 02/780571, FAX 02/28100448. **ABBONAMENTI**: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 011/6568.334/335; 011/535834, FAX 011/5627958. **TARIFFE PER L'ITALIA** 6 NUMERI (C.C. POSTALE 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 308.000. **TARIFFE PER L'ESTERO** L. 677.000. COPIE ARRETRATE L. 3.000. **USA**: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) **PREZZI «TANDEM»**: L. **1.500**, CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»; L. **1.700**, E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE»; L. **1.500**, E A RICHIESTA ANCHE «LE NOTIZIE». **PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO**: ALBANIA Lek. 160; AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 26; BELGIO FB. 75; BRASILE Crs 3,50; BULGARIA Leva 230; CANADA $ C. 3; CIPRO Mils. 650; CROAZIA K. 9,5; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 8; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3.50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Esc. 350; SLOVENIA Tall. 200; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 7,65; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.80; TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA FRN. 215; USA $ 2.50. AL SABATO L. **2.500** CON **SPECCHIO**, ABBINAMENTO FACOLTATIVO IN PIEMONTE, LIGURIA, V. AOSTA.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20123 **MILANO**, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/864701, FAX 02/86470490. 10126 **TORINO**, CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 60, TEL. 011/65211, FAX 011/6521500. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.280.000 (1.536.000), SABATO L. 1.550.000; COMMERCIALI L. 1.150.000 (1.380.000), SABATO L. 1.400.000; RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', L. 1.050.000 (1.260.000), VENERDI' + SABATO L. 1.400.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.350.000; FINANZIARI LEGALI L. 1.100.000 (1.320.000), SABATO L. 1.400.000; NECROLOGI L. 15.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.000); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 14.500; ECHI DI CRONACA L. 32.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIU' IVA.
IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Sul caso Squillante scontro tra il Cavaliere e Dotti. Nei guai altri dieci magistrati

Berlusconi attacca: giudici deviati

Liste, De Mita correrà da solo, Segni si ritira

MILANO. L'inchiesta che ha portato all'arresto di Renato Squillante diventa sempre più delicata. Il nome di Previti comparirebbe anche a proposito della sospetta attività di «dossieraggio» nei confronti degli stessi magistrati milanesi. Indagato è Paolo Simonetti, brigadiere della Finanza, già collaboratore della Parenti. Simonetti è inquisito per abuso d'ufficio, per aver messo insieme «informazioni riservate» su alcuni magistrati. Nel suo computer viene trovato un dischetto che fa pensare ad uno scambio di informazioni con qualcuno: una sigla interpretata in procura proprio come quella di Previti. Insomma, come spiega lo stesso Borrelli, «stiamo lavorando in più direzioni». Per il resto, bocche cucite. Tanto più che non si conosce il numero esatto dei colleghi sui quali si lavora. Da Roma rimbalzano nomi: sei, sette; forse anche più. Su uno solo arriva un'ufficiosa smentita. Quello di Michele Coiro, procuratore capo di Roma: non è sul registro degli indagati con quel «favoreggiamento» attribuito ai suoi due colleghi. Giallo anche sul nome dell'«imprenditore milanese». Si tratta di Berlusconi e della Fininvest? La cosa vien data per scontata anche se i magistrati milanesi mai avrebbero fatto esplicitamente quei nomi. Tranne in un'occasione: durante l'interrogatorio di Squillante sarebbe spuntato il nome del Cavaliere.

Continua intanto lo scontro all'interno del Polo: il Cavaliere chiede a Dotti di smentire pubblicamente la sua compagna. Da parte sua, quest'ultimo ribadisce la sua estraneità alla vicenda, guadagnandosi nuovi malumori da parte del leader. Malumori che si traducono in nuove accuse contro i magistrati responsabili di «perseguitare» la Fininvest. Un'altra giornata convulsa, insomma, che ha registrato altre due sorprese: il ritiro di Segni dalla corsa alle elezioni e la decisione di De Mita di correre da solo.

Martini, Marzolla, Masci e Meli ALLE PAGINE 2, 3, 6 E 7

INTERVISTA CON DOTTI

«Io, tra Silvio e Previti»

MILANO. «Basta con queste corbellerie!». Vittorio Dotti (foto) sarà candidato per Forza Italia ma la polemica non è sopita: «Credo che Previti accusando me volesse precostituirsi una difesa ed eliminarmi politicamente». **Corrias** A PAG. 3

LE ACCUSE A SQUILLANTE

E la signora vide le mazzette

ROMA. I pm sono sicuri delle accuse al giudice, confermate dalla supertestimone: «Durante una festa vidi il primo avvocato, Squillante (foto) e l'avvocato Pacifico accanto a un tavolino coperto di mazzette di denaro». **Bianconi** A PAG. 5

IL CONFINE TRA IL NUOVO E IL VECCHIO

NON sappiamo quale irrefrenabile bisogno di rilegittimarsi attraverso il consenso elettorale della sua gente abbia spinto Ciriaco De Mita a cercare una candidatura a tutti i costi, accettando anche l'umiliazione di una «lista speciale» predisposta come un cordone sanitario per riparare gli alleati dalla sua formidabile impopolarità. Ma la scelta caparbia dell'ex segretario della democrazia cristiana, giunta in coincidenza con la decisione di Ugo Intini di ripresentare agli elettori il simbolo del psi perfino in disobbedienza a Bettino Craxi, ha se non altro il merito di farci riflettere su che cosa siano davvero il Vecchio e il Nuovo nella politica e nella società italiane. Due fantasmi che vagano nel nostro immaginario di comunità sospesa dentro una transizione infinita senza mai materializzarsi in un'alternativa di classi dirigenti o almeno di generazioni.

Se rifletteremo con la mente sgombra dai pur sacrosanti rancori che la fase crepuscolare della Prima Repubblica ha iniettato nell'intero corpo della nazione, allora forse arriveremo alla conclusione che di Nuovo nella politica italiana non ce n'è molto. E che quel poco, non è mica detto che sia il meglio. Ma il procedimento logico da seguire non è quello proposto da De Mita e gli altri che si trovano nella sua paradossale posizione (cioè non inquisiti né condannati per reati di corruzione,

Gad Lerner

CONTINUA A **PAG. 2** TERZA COLONNA

RETROSCENA

Ciriaco fuga dal Purgatorio

di Filippo Ceccarelli A PAGINA 7

DOMANI CON LA STAMPA

«Specchio» racconta il maresciallo Rocca

Domani, con «La Stampa», torna in edicola «Specchio» che, questa settimana, intervista il maresciallo Rocca, protagonista del fortunato serial televisivo, e dedica un ampio servizio ai carabinieri, ai 182 anni di vita dell'Arma, ai suoi eroi, alle sue divise. E, poi, un viaggio nel mondo degli Incas, inchieste sulla moda, sulle allergie e sui misteri del vetro, i segreti degli artigiani che ne sanno esaltare la luce e i colori.

Davanti ai commercianti

Sfida fra Polo e Ulivo nel «tax-day»

ROMA. Un faccia a faccia tra Prodi e Berlusconi su uno dei temi più «caldi» della campagna elettorale: il Fisco. L'incontro in videoconferenza, organizzato dalla Confcommercio (nella foto, il presidente Billè), avverrà il 25 marzo, la «giornata delle tasse» proclamata dai commercianti. Quel lunedì i negozi di alimentari resteranno chiusi dalle 11 alle 13. **Cornero** A PAG. 29

Il manovale Lotti ha ammesso di aver visto Pacciani e Vanni uccidere anche i due fidanzati a Vicchio nell'84

Firenze, adesso il «mostro» ha tre teste

Indagato il testimone: avrebbe fatto da «palo» negli omicidi

FIRENZE. Giancarlo Lotti, il supertestimone «Beta» dell'inchiesta bis sul «mostro», è iscritto nel registro degli indagati per concorso nei duplici omicidi commessi a Vicchio nel luglio 1984 e agli Scopeti nel settembre del 1985. L'ex manovale di San Casciano si è trasformato da testimone ad indagato martedì sera, al termine di una giornata di sopralluoghi ed interrogatori condotti dal pm Canessa e dal capo della Mobile Giuttari. Martedì Lotti aveva raccontato di aver assistito anche al delitto del 1984 commesso, secondo lui, da Pacciani e Vanni. Prima ha sostenuto di aver seguito la Ford con Pacciani e Vanni fino a Vicchio, per vedere se andavano a spiare coppie, poi, quando gli sono state contestate le dichiarazioni di due nuovi testimoni, ha ammesso di essere stato portato a Vicchio per fare il «palo», così come era avvenuto anche per il duplice delitto dell'85.

Tessandori A PAG. 9

Clinton: alleanza contro l'Iran

E promette nel vertice con Peres fondi e tecnologie anti-terrorismo

di Aldo Baquis A PAGINA 11

Uccisa per gelosia a 17 anni

A Reggio Emilia, aveva un nuovo flirt L'ex fidanzato ha ferito anche l'amico

di Bruno Cancellieri A PAGINA 8

Fuoco sul padre di tre pentiti

Catania: li aveva rinnegati per paura ma la mafia ha ordinato la sua morte

di Fabio Albanese A PAGINA 9

LE NOTTI BARBARE

ERANO tre mostri, ma si comportavano come se fossero dei buontemponi di provincia, alla maniera di «Amici miei». E invece era il terzetto della morte: uno faceva da palo, uno sparava alle vittime, il terzo lavorava di coltello e finiva, sgozzava, scuoiava.

Tutti e tre si lavavano poi al torrente. Tutti e tre, dandosi di gomito e ridendo, bevevano prima un caffè al bar. E tutti e tre si trovavano sulla piazza del paese. E in tre sceglievano il terreno della prossima battuta. Selezionavano le loro prede. Erano cacciatori. Ma facevano anche da cani. E da becchini e battitori.

Così racconta Giancarlo Lotti, il palo, il testimone. Ai poliziotti e ai giudici è preciso e feroce. Ne esce una storia di campagna all'italiana, che sa di bestemmia e alito di vino, non una storia americana.

Gli altri due del terzetto erano il Vanni e il Pacciani, il prosciolto subito fatto santo in tivvù. Vanni era lì col coltello; Pacciani, con la pistola. A lui piaceva prendere a revolverate e farli cadere. Poi l'amico suo completava, da mastro beccaio. Si divertivano

Paolo Guzzanti

CONTINUA A **PAG. 9** QUINTA COLONNA

Il crollo della cattedrale barocca di San Nicolò: tutti colpevoli

Addio a Noto, con rimorso

LO sapevo. Sapevo che in un modo o nell'altro sarebbe successo. O per un ennesimo sisma, o per la ferocia di un'alluvione, o per un crollo senza cause apparenti, come quando vediamo in mezzo alla strada un vecchio afflosciarsi pietosamente sulle ginocchia. Del resto bastava guardarla, la chiesa, negli ultimi anni, prigioniera di imbelli transenne, insidiata da crepe, verruche, macule d'umido e muffa: un corpo senile, invaso da una consunzione occulta. Se ne distoglieva lo sguardo con lo stesso rimorso con cui si evita un lebbroso in un lazzaretto. Rimorso, dico. Perché non solo lo Stato, ch'è il colpevole primo; non solo le autorità regionali e locali, benché prigioniere dei loro limitati poteri; ma tutti siamo colpevoli. Per non avere urlato abbastanza quanto e quando dovevamo. Ora, che fare? Dicono che non ne è rimasto più nulla, salvo quattro mura da abbattere: una maceria come tante, nei nostri cuori e nella nostra memoria. Un edificio ch'era tutto un trofeo di pietre gloriose, un visibilio di tenero tufo, levato a sfidare nel cielo un immutabile azzurro. Non l'unica gemma ma una fra le più fulgide di una città impareggiabile, risorta dopo il terribile terremoto del 1693 in grazia all'opera di costruttori straordinari, come il Gagliardi, il Sinatra, il Labisi; disegnata, con estro e rigore insieme, dal Landolina, un delizioso ingegnere di vie. Una città dove fino a poco tempo addietro avveniva d'udire, certe sere d'estate, antiche note d'organo vagare nell'aria e sposare la soave gravità della musica alla carne rosea degli edifici... Qualcosa può salvarsene ancora? Non oso supporlo, non oso sperarlo. I pochi miliardi che occorrevano per salvare San Nicolò non sono stati trovati. E dire che costa di più il cartellino d'un calciatore di serie C. Ora non resta, forse, che augurare alle superstiti pietre una sorte di distruzione pompeiana. Forse è meglio che Noto muoia per intero, piuttosto che assistere giorno per giorno a un declino senza rimedio. Era troppo bella, Noto, perché la meritassimo. Addio.

Gesualdo Bufalino

SERVIZI A PAG. 17

9 771122 176003 60315

OGGI

di Guido Ceronetti

Il capitano Sam Harrison, che qui riposa, fu molto bravo nel commercio degli schiavi.

Lapide nel cimitero di Highgate, Londra, 1807

La Federazione annulla la giornata di campionato. Saltano le schedine, in fumo 50 miliardi

Il calcio fa autogol: domenica niente partite

Fallisce l'ultima mediazione, scioperano calciatori e allenatori

MILANO. Sergio Campana, presidente dell'Associazione Calciatori, non ha ceduto. Da Roma il calcio riunito in consiglio ha accettato quasi tutte le richieste del sindacato, ma la risposta è stata negativa. Domani (quattro anticipi) e domenica la serie A si ferma per la prima volta in sciopero. Non si giocò un anno fa, ma per lutto dopo la morte del tifoso genoano accoltellato a Marassi. Lo sciopero impedirà la giocata della schedina Totocalcio, con un danno di 50 miliardi per Stato e Coni. Pescante al proposito è stato durissimo: «E' un'azione che dimostra soltanto volontà di potere». Campana risponde che l'apertura è arrivata troppo tardi, non si fida delle promesse e già ventila un secondo stop il 21 aprile. Torino e Cagliari erano pronti a mandare in campo le squadre giovanili, ma la Figc ha annullato la giornata.

Ansaldo, Beccantini e Serantoni NELLO SPORT

DOMANI NOTTE TYSON-BRUNO

Nella tana dell'Orco Mike

LAS VEGAS. Quando l'«Orco» Tyson compare le donne urlano, gli uomini applaudono. Domani Tyson (nella foto) si batte contro Frank Bruno per il mondiale: pugni, miliardi a Las Vegas. **Zucconi** A PAG. 19

DIVISIONE CEPU MASTER
MASTER IN SCIENZE BANCARIE
PER DIPLOMATI
Presso i 70 Centri CEPU in tutta Italia, con la frequenza di un anno full-immersion.
Sedi vicine: Torino, Alessandria Cuneo, Vercelli
Per informazioni: Numero Verde 167-011074